

Titolo || Il corpo sottile
Autore || Teatro Gioco Vita
Pubblicato || Archivio Teatro Gioco Vita
Diritti || © Tutti i diritti riservati
Numero pagine || pag 1 di 1
Lingua || ITA
DOI ||

Teatro Gioco Vita

Il corpo sottile

di *Teatro Gioco Vita*

rappresentazione per Corpo e Ombra

da una ricerca condotta da Fabrizio Montecchi, Paolo Valli, Roberto Neulichedl, Franco Quartiere e coordinata da Pucci Piazza

«Due uomini, sconosciuti l'uno all'altro, si isolano dalla comunità cui appartengono, rinunciano ad ogni forma verbale di comunicazione, lasciano cadere ogni segno di distinzione legato al vissuto quotidiano. Si sottomettono ad una prova che li colloca fuori dal tempo e dallo spazio reali per arrivare ad una loro intuizione puramente interiore, attraverso la luce, unico strumento a cui possono fare ricorso.

In questa condizione il loro compito sarà di evocare il Corpo Sottile, la «persona» oscura che in ogni uomo si cela, la cui voce non è articolabile, la cui immagine non è riflessa dagli specchi; la «persona» che l'Uomo non arriva mai a collocare di fronte a sé stesso, ma che solo alle sue spalle si manifesta nelle forme più vere: l'Ombra.

Chiamiamo l'uno, Uomo/Leggero e l'altro Uomo/Pesante.

Evocare il Corpo Sottile è possibile per l'Uomo/Leggero a condizione di superare la dimensione opaca del corpo: entrerà così nello stato della metamorfosi, nel mondo del sapere e dell'arte; sarà sommerso dal silenzioso universo delle *Figure*. Ma la caduta della tensione interiore dissolverà il Corpo Sottile evocato dall'Uomo/Leggero facendolo ricadere nelle forme del gioco.

Per l'Uomo/Pesante è doloroso e lento il processo verso l'acquisizione di uno stato di trasparenza: del percorso seguito dal compagno di gioco non riesce a cogliere che le forme più superficiali e il suo desiderio di leggerezza si riduce ad un grottesco gioco mimico, ma nel momento in cui Corpo e Fuoco vibrano della stessa disperazione è là che l'Uomo/Pesante materializza il suo Corpo Sottile. La sua strada non era quella della metamorfosi, ma quella del dolore e anche per lui sembra aprirsi il mondo delle *Figure*.

Ma l'Olimpo non è per gli uomini. La metamorfosi per l'uomo è solo sogno. L'incontro con il Corpo Sottile, se incontro c'è stato, è già passato: il ritmo del respiro si acquieta, il rito è stato consumato. Il ritorno al quotidiano è sancito dalle regole stesse del gioco». (*Scheda a cura della Compagnia*).

Teatro Juvorra – 24/5 ore 15.00 e 25/5 ore 10.00

Teatro GiocoVita

IL CORPO SOTTILE

rappresentazione per Corpo e Ombra

da una ricerca condotta da Fabrizio Montecchi, Paolo Valli, Roberto Neulicheld, Franco Quartiere e coordinata da Pucci Piazza

«Due uomini, sconosciuti l'uno all'altro, si isolano dalla comunità cui appartengono, rinunciano ad ogni forma verbale di comunicazione, lasciano cadere ogni segno di distinzione legato al vissuto quotidiano. Si sottomettono ad una prova che li colloca fuori dal tempo e dallo spazio reali per arrivare ad una loro intuizione puramente interiore, attraverso la luce, unico strumento a cui possono fare ricorso.

In questa condizione il loro compito sarà di evocare il Corpo Sottile, la «persona» oscura che in ogni uomo si cela, la cui voce non è articolabile, la cui immagine non è riflessa dagli specchi: la «persona» che l'Uomo non arriva mai a collocare di fronte a sé stesso, ma che solo alle sue spalle si manifesta nelle forme più vere: l'Ombra.

Chiamiamo l'uno, Uomo/Leggero e l'altro Uomo/Pesante.

Evocare il Corpo Sottile è possibile per l'Uomo/Leggero a condizione di superare la dimensione opaca del corpo: entrerà così nello stato della metamorfosi, nel mondo del sapere e dell'arte: sarà sommerso dal silenzioso universo delle Figure. Ma la caduta della tensione interiore dissolverà il corpo Sottile evocato dall'Uomo/Leggero facendolo ricadere nelle forme del gioco.

Per l'Uomo/Pesante è doloroso e lento il processo verso l'acquisizione di uno stato di trasparenza: del percorso seguito dal compagno di gioco non riesce a cogliere che le forme più superficiali e il suo desiderio di leggerezza si riduce ad un grottesco gioco mimico, ma nel momento in cui Corpo e Fuoco vibrano della stessa disperazione è là che l'Uomo/Pesante materializza il suo Corpo Sottile. La sua strada non era quella delle metamorfosi, ma quella del dolore e anche per lui sembra aprirsi il mondo delle Figure.

Ma l'Olimpo non è per gli uomini. La metamorfosi per l'uomo è solo sogno. L'incontro con il Corpo Sottile, se incontro c'è stato, è già passato: il ritmo del respiro si acquieta, il rito è stato consumato. Il ritorno al quotidiano è sancito dalle regole stesse del gioco». (Scenari a cura della Compagnia).

Teatro Juvatta - 24/5 ore 15.00 e 25/5 ore 10.00



LA FESTA DIETRO LE QUINTE

La festa dietro le quinte, ovvero le iniziative che concorrono a fare della Festa qualcosa di diverso da una rassegna di spettacoli, favorendo i momenti di incontro, di divertimento, di scambio fra i partecipanti, gli addetti ai lavori, gli amici, gli interessati.

INCONTRI CON LE COMPAGNIE SOVIET

La sezione di incontri, quest'anno, sarà incentrata sull'attività delle compagnie sovietiche. Saranno presenti gli attori, gli autori, i registi, i maggiori responsabili artistici dei gruppi ospiti.